

O PREGHIERA ALLO SPIRITO SANTO

Fase sapienziale del Cammino sinodale

- Rit.: *Vieni, o Santo Spirito!*
Vieni, o Spirito di Sapienza!

*Sei Tu che apri ciascuno di noi e le nostre comunità,
al vero ascolto spirituale.*

*Sei Tu che rendi
autentico e fecondo il dialogo.*

*Sei Tu che illumini il discernimento,
e orienti le nostre scelte e le nostre decisioni.*

*Sei Tu che sostieni il nostro impegno,
le nostre proposte e le nostre attività.*

*Sei Tu che ci fai passare
dal disordine all'armonia.*

*Sei Tu che ispiri creatività
e spingi a tentare nuove vie.*

*Sei Tu che ci fai uscire dai nostri recinti,
per andare in missione sulle strade del mondo.*

*Sei Tu che ci fai piegare sui poveri
e ci fai comprendere la nostra vulnerabilità.*

*Sei Tu che ci chiami alla conversione,
per riempire i nostri sguardi di speranza,
e per far camminare assieme il popolo con i suoi pastori.*

- Tutti: *Sei Tu, o Spirito Santo,
il vero protagonista del nostro Cammino sinodale.*

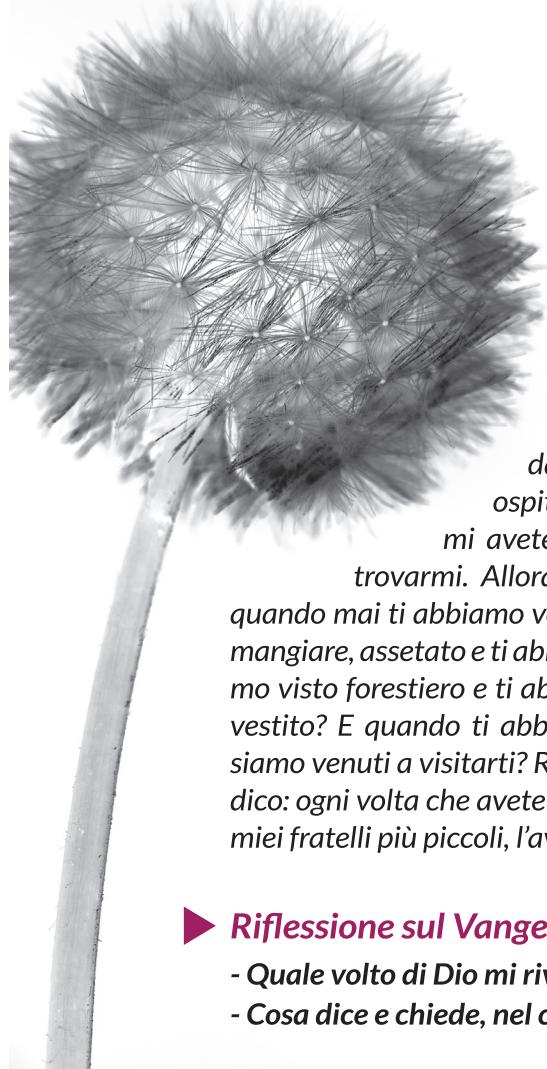


CHIESA, QUALI PROPOSTE?

**Nel concreto, cosa proponi affinché la Chiesa
si prenda maggiormente cura delle FRAGILITÀ,
renda davvero protagonisti i GIOVANI
e riconosca pienamente il ruolo della DONNA?**

fragilità

SCHEDA PER GRUPPI SINODALI fragilità



Ascoltiamo il Vangelo secondo Matteo

Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatta a me." [Matteo 25, 34-40].

► Riflessione sul Vangelo (max 15')

- Quale volto di Dio mi rivela questa parola?
- Cosa dice e chiede, nel concreto, alla mia vita?

► Dalle sintesi dei Gruppi sinodali

Nonostante l'attenzione alle povertà – di ogni tipo – sia costitutiva dell'essere cristiano, nelle riflessioni questa **sensibilità** emerge in modo **sfumato**. Tuttavia, nei riscontri del secondo anno sul tema (cantiere fragilità), hanno preso forma questioni che ci interpellano in modo particolare. Ad esempio, l'aumento delle situazioni di **solitudine**, il **disagio educativo** nelle famiglie e la grande difficoltà di riconoscere e sostenerne le **fragilità di natura psicologica**. Vi è la consapevolezza che l'aiuto all'altro è possibile solo dentro una **relazione personale**, un rapporto di conoscenza e di fiducia reciproca che consenta alla persona di aprirsi liberamente senza riserbo o vergogna. Una relazione basata sul rispetto e sulla delicatezza e che metta al contempo da parte la paura di invadere la sfera privata dell'altro.

Importante è anche considerare il complesso fenomeno dell'**immigrazione**, anche nei suoi riflessi sulla comunità cristiana. Si è apprezzata molto la proposta del "**Miserere di comunità**", dove si è confessata la **fatica nel rivolgere lo sguardo sui poveri**.

Ci può venire in aiuto riprendere le "**opere di misericordia**" delineate nel brano di Matteo, perché le forme di povertà sono molte e richiedono capacità di **osservazione** e interventi di **cura** non momentanei o sporadici ma **continuativi**.

A questo proposito è stato riconosciuto il prezioso contributo di Caritas, dei Centri di ascolto sul territorio, dei Ministri straordinari della Comunione e di numerosi **volontari** capaci di gesti semplici, nel silenzio e nel nascondimento.

fragilità
domande

► PUOI INVIARE LE RISPOSTE A: camminosinodale@diocesitn.it
TUTTI I MATERIALI DEL CAMMINO SINODALE SU: diocesitn.it

1) L'attenzione alle fragilità è costitutiva dell'essere cristiano. Perché facciamo fatica, come comunità cristiane, a coltivare questa dimensione? In concreto, cosa dovremmo fare per risvegliare la nostra sensibilità e quella delle nostre comunità?

2) Nella realtà in cui tu vivi, dove vedi sia opportuno darsi da fare maggiormente? Concretamente, cosa proponi?